

ALLORA, COME SONO STATO? LA ZDF VUOLE SAPERE

Posted on 11. März 2020

Un commento di Dirk Pohlmann.

Questa sera, tra le 18:30 e le 19:30, la ZDF affronterà, secondo le proprie dichiarazioni, la discussione e le domande degli abitanti di Coblenza nel "Dialogo con i cittadini". Suono originale ZDF: I cittadini sono cordialmente invitati ad entrambi gli eventi gratuiti. "Cosa ti piace del programma ZDF, cosa c'è di meglio? I media catturano la realtà della vita delle persone? Le informazioni sul reporting ZDF sono fornite dal caporedattore Peter Frey, da Susanne Gelhardt, responsabile dello studio regionale ZDF della Renania-Palatinato e da Andreas Wunn, responsabile dei redazionali "ZDF-Morgenmagazin" e "ZDF-Mittagsmagazin".

Anche le critiche dovrebbero essere permesse in questo giorno! È sensazionale! Non voglio farmi da parte, voglio sostenere la ZDF, anche se non posso essere presente a Coblenza.

Prima di tutto: naturalmente, il pubblico della guida TV non avrà conseguenze, e naturalmente servirà soprattutto a simulare una volontà di dialogo. Solo poche ore dopo che a Vox Populi/Vox Rindvieh è stato permesso di falciare il bestiame, tutto rimarrà uguale, sarà ritrasmesso. Poiché i ruoli sono distribuiti, la direzione della comunicazione è chiara. Qui il mittente, lì il destinatario.

Un po' di storia:

Nel 1961 la Corte costituzionale federale proibì al Cancelliere Konrad Adenauer di realizzare il suo piano per la "Deutschland Fernsehen GmbH", un misto di televisione statale e industriale. Adenauer voleva un canale nero contro quella che aveva vissuto come radio rossa, così come il Cancelliere Kohl voleva installare una televisione privata come antidoto al servizio radio rosso, al monitor e al panorama che aveva vissuto.

Ma la Corte costituzionale federale ha decretato che la radio non deve essere consegnata allo Stato o a un gruppo sociale. Piuttosto, ha dichiarato il tribunale, la radio deve essere "organizzata in modo tale che tutte le forze in esame abbiano influenza nei loro organi e possano avere voce in capitolo nel programma generale".

In tre ulteriori sentenze, la Corte costituzionale federale ha chiarito la descrizione dei compiti.

Secondo il parere della massima corte, tre regole essenziali determinano la radiodiffusione. Deve essere pluralistico, il che significa che le opinioni della popolazione devono avere voce in capitolo anche nella radiodiffusione, deve essere equilibrato, il che significa che le correnti devono avere voce in capitolo all'incirca nella stessa misura in cui sono presenti nella popolazione, e deve essere

lontano dallo Stato, il che significa che lo Stato e le forze vicine allo Stato come le parti non devono strumentalizzare la radiodiffusione.

In altre parole, la radiodiffusione ha un dovere verso il pubblico, verso il suo pubblico, non verso lo Stato. La Corte costituzionale federale non ha deciso come organizzare ARD, ZDF e le emittenti private, ma ha descritto il loro compito.

Il tentativo di Adenauer di creare una televisione federale controllata dallo Stato è diventato la ZDF per trattato statale dei Länder federali.

Oggi, la maggior parte delle persone crede erroneamente che ARD e ZDF debbano avere l'aspetto che hanno, e le critiche alle emittenti si limitano di solito ad accusare i responsabili e i loro comitati di non adempiere ai loro compiti. Che si può giustamente vedere. Gli esempi di fallimento sono legioni, la Corte costituzionale federale ha più volte e più recentemente nel 2014 ha vietato ai vecchi sporchi dello Stato del partito di dare costantemente la Harvey Weinstein e di attaccare indecentemente la libertà di trasmissione. Senza successo.

Sorprendentemente, le critiche dei media rimangono in questa fase. Ma ciò che è, non deve rimanere così com'è. Ci sono altri modi.

Si potrebbe anche dire, modificando una famosa citazione, che i precedenti pubblicisti hanno solo interpretato in modo diverso i compiti delle società di radiodiffusione, ma è importante cambiare la radiodiffusione, per migliorarla. Fondamentalmente, in direzione delle linee guida della Corte costituzionale federale.

Il servizio pubblico di radiodiffusione è in realtà una grande idea, ma purtroppo è stato mal implementato. È una grande idea perché il sistema pubblico di radiodiffusione libera i giornalisti dai vincoli del mercato capitalista e li obbliga invece a rappresentare il mercato delle idee. Il destinatario del giornalismo, la sua autorità suprema, a cui è obbligato, non è la redazione, non il direttore e non il caporedattore, ma il pubblico, il suo pubblico, il suo pubblico. Un giornalista ha un compito facilmente definibile, ovvero dire e scrivere la verità, così come un medico ha il compito facilmente definibile di preservare la vita e la salute dei suoi pazienti.

Si può discutere su cosa sia esattamente la verità, questo argomento è addirittura una parte essenziale del giornalismo, ma il giornalista non deve mentire, nel senso di: Deliberatamente travisare. Si tratta della verità, tutta la verità, che quindi non deve essere distorta da un falso riassunto, e non riguarda nient'altro che la verità, per cui non si deve aggiungere alla verità, per

esempio, nessun giro di relazioni pubbliche.

La carta stampata, che nel 1961 e 20 anni dopo rifletteva ancora de facto le opinioni della popolazione in molti modi diversi, si sta ormai estinguendo, in molte zone c'è un solo giornale, non c'è più traccia di diversità. Da quando è nato Internet, il modello di business della stampa non funziona più perché non ci sono più annunci, ora Youtube, cioè Google, è ultra-ricco, e i giornali stanno diminuendo.

Quindi sarebbe il momento di pensare ai giornali di servizio pubblico. Ma per favore, niente giornali della ZDF, e per favore, niente fusione tra il Ministero della Verità di Wikipedia e la ZDF, su cui si sta lavorando, che è una nuova, gigantesca intensificazione del problema, un miglioramento del più alto, quasi orwelliano grado.

Né è necessario spendere 8 miliardi di euro per creare un programma radiofonico funzionante. I media alternativi stanno dimostrando cosa si può ottenere in condizioni precarie. Se KenFM e il terzo millennio avessero a disposizione il 5% di questa somma, potrebbero mettere su un programma reale invece di conversazioni filmate, con reportage e documentari, notizie e tavole rotonde che sarebbero molto emozionanti, invece di essere sponsorizzati dallo Stato e amorevoli. Lo staff è disponibile, e se si potesse pagare di più di un salario da fame, interi battaglioni di giornalisti sarebbero sommersi da bandiere volanti. Solo un piccolo dettaglio, che è tutto in disordine: I documentari costituiscono meno dell'1% della programmazione sui canali pubblici, sono quasi tutti della stessa marca, il che da solo è la prova che qui qualcosa sta andando terribilmente male.

Il KenFM in discussione è in origine una missione di servizio pubblico, che non viene più svolta dalle emittenti pubbliche. KenFM Positionen offre più informazioni interessanti rispetto ai talk show ARD e ZDF con il loro carosello di personale sempre uguale. Se la partecipazione a un KenFM round per i partner di discussione non significasse più disoccupazione per i talk show di ARD e ZDF, allora sarebbero possibili programmi completamente diversi. Quindi, chiediamo il 5% delle tariffe per i media alternativi!

È un dato di fatto che al giornalismo non piace la vita di corte, dovrebbe essere soprattutto nella S-Bahn, nelle mense, nei cortili delle scuole e nelle discoteche, cioè con la marmaglia, e meno alle feste Horsd'œuvre e ai ricevimenti di champagne della capitale. Il vero giornalismo cresce dal basso verso l'alto - e poi di solito va in rovina man mano che sale al potere, come dimostra il quotidiano, ad esempio, che ora è in competizione con il Süddeutsche per la vicinanza alla NATO.

Intendenti e direttori di istituzioni di diritto pubblico potrebbero essere eletti da un comitato di giudici laici del pubblico più una camera di giornalisti meritevoli. Mezzi meritati: erano investigatori scomodi e persistenti che prendevano sul serio il loro compito di critica e che hanno le cicatrici corrispondenti di molte battaglie con i potenti. Questo dovrebbe distinguerli, e non le capacità diplomatiche di chi non ha mai scherzato con nessuno e guarda sempre in alto, come fa l'attuale gestione delle stazioni.

Se tali enti dovessero premiare le posizioni di leader nelle stazioni, il programma sarebbe improvvisamente diverso, perché allora si potrebbe fare carriera con coraggio invece che con capacità di adattamento. Il che non farebbe piacere ai potenti - ma al pubblico. E i veri giornalisti.

Le emittenti potrebbero anche commissionare e pubblicare costantemente sondaggi per scoprire se, secondo l'opinione del pubblico, stanno facendo bene il loro lavoro, se sono indipendenti, se mordono la mano che li nutre, se criticano e denunciano le lamentele, se incontrano la realtà della vita del pubblico, se i loro fatti sono corretti, se stanno facendo un buon lavoro. Se i budget disponibili per i loro programmi dipendessero da queste valutazioni, i programmi sarebbero molto rapidamente molto diversi da quelli che vediamo ora.

Le emittenti dovrebbero reclutare dal basso, dal serbatoio dei giornalisti emergenti, comprese le persone dei media alternativi. In generale, la demarcazione tra il consolidato e il nuovo non è una gloriosa conquista delle emittenti, ma un grave difetto.

L'inbreeding del pubblico-giuridico, a cui è poi permesso anche di valutare il proprio lavoro, ovviamente almeno con 2+, e oltre a ciò definire cosa sia il giornalismo di qualità, non è uno stato di cose praticabile.

La diversità non si crea nelle grandi aziende, come ogni dipendente di una grande azienda sa, non nei parchi dei castelli barocchi e tronchi, ma nella giungla. Lo spirito imprenditoriale cresce ai margini, di solito deve essere aggiunto dall'esterno, perché appassisce al centro del potere. Questo non è vero solo nella vita economica. Anche la RDT è morta in passato a causa della mancanza di integrazione di spiriti critici, creativi e ribelli. La ZDF, che mi piace chiamare la RDT come "la combinazione di intrattenimento Frohsinn", soffre della stessa malattia mortale dello stato pietrificato di Honecker.

Credo che, alla luce dei risultati del sondaggio sulla credibilità dei media, sia indicato un cambiamento. Gli studi mostrano che le frange dei gruppi di intervistati si stanno sempre più cristallizzando, ci sono sempre più scettici fondamentali, quasi un quarto degli intervistati e sempre

più "Credo fermamente in mamma e papà! Gli spettatori che trovano particolarmente bello tutto ciò che le stazioni fanno. Ci sono sempre meno persone che approvano con calma ciò che le stazioni producono. Insieme a una struttura per gli spettatori, che si trova nella zona della pensione presso le stazioni, i giovani si perdonano per ARD e ZDF, insieme alla tendenza delle varie bolle di filtro a chiudersi l'una con l'altra, insieme alle tendenze info-guerra nei social media e a un'eccitabilità isterica nelle colonne di commento, ci sono molte indicazioni che una nuova edizione del sistema mediatico in direzione di un discorso, di una cultura del dibattito pubblico, sarebbe una buona idea.

Si potrebbe cominciare a pensarci ad alta voce. E poiché pensarci non avrà certamente luogo su ZDF, né a Coblenza oggi, sarebbe un compito per i media alternativi. Un compito importante. Un compito quasi olimpico. Ma uno bello!

Allora, che ne dite? Dichiariamo aperti i Giochi Olimpici? Gli stimati plebei prenderebbero in considerazione l'idea di unirsi a noi nello scuotere torce e forconi alle porte dei palazzi pubblici?

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: / Persiane

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin:18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK